

# CRISI | ETICA | INNOVAZIONE

*Andrea Ariano, Pascal Federico Cassaro*  
Dottorato di ricerca in Architettura. Teorie e progetto  
Sapienza Università di Roma  
XXXIV ciclo

Linee di ricerca  
Prof. Antonino Saggio

# CRISI

Situazione di squilibrio, difficoltà e disagio, effetto di una successione di eventi e/o tavola dell'apparizione di un nuovo strumento.

La crisi è riferita al momento decisivo di perturbazione seguito da un momento di cambiamento.

*“...una concezione che vede nella modernità lo sforzo verso la trasformazione delle “crisi in valore”, in una tensione che... non può che essere rivolta verso un'estetica di rottura e di cambiamento”*

A. Saggio, Architettura e modernità, Carocci, Roma 2010

# ETICA

Perseguimento del bene, del giusto, sulla base dei valori condivisi dalla società.

Atto di responsabilità nei confronti della società.

In Architettura, ricerca attenta all'ambiente e ai bisogni sociali.

*“...se l'architettura con la a minuscola, dominata dal profitto del committente, deve cedere il passo a un'Architettura con la A maiuscola, informata da preoccupazioni etiche, sociali, politiche; se il lavoro dell'architetto va vissuto come un dovere civico che comporta forti responsabilità morali...”*

S. Settis, Architettura e democrazia, Einaudi, Torino 2017

# INNOVAZIONE

Prodotto dell'intelligenza e della capacità di immaginazione dell'essere umano, che innova per far fronte a nuove sfide, nuovi bisogni e necessità o, semplicemente per migliorare la sua condizione. In architettura si può parlare di innovazione intendendo l'uso ingegnoso di nuove tecnologie, di nuove modalità, tecniche, forme e nuovi stili del progettare, che superando le soluzioni del passato, permettono di ottenere un avanzamento significativo nel processo e nel progetto.

*“... l'innovazione è certamente una necessità. Dai processi innovativi non si sfugge; il problema è semmai avere la capacità di governarli (...) l'innovazione non deve diventare caricaturale, cioè ritratto carico, caricatura della stessa modernità”*

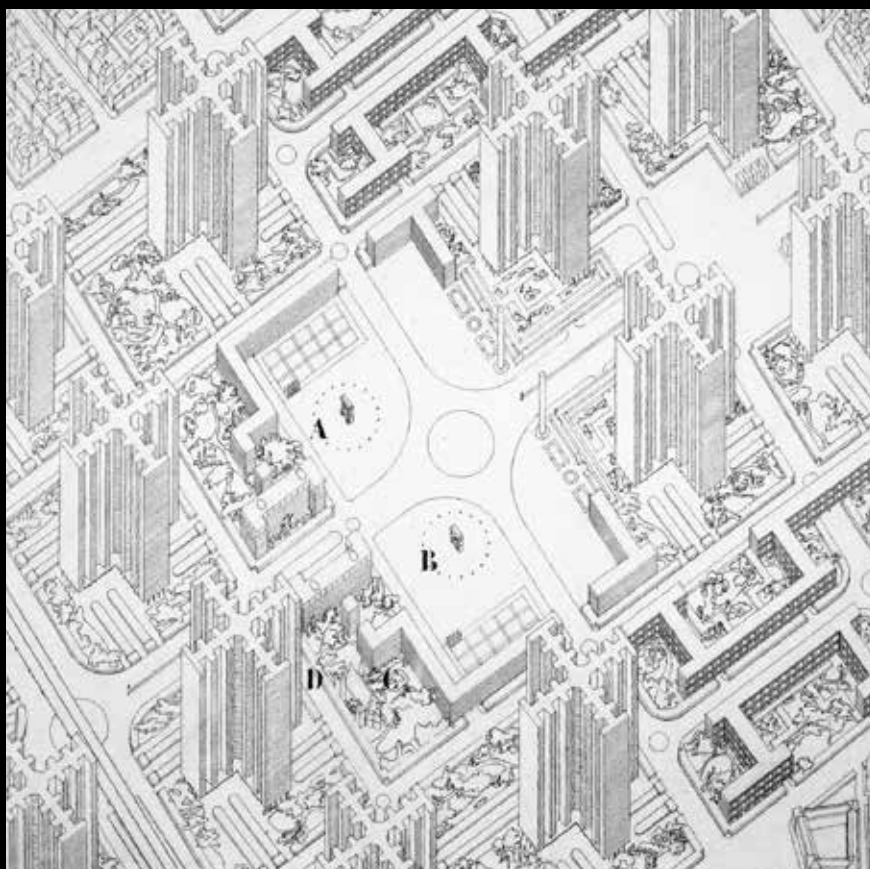
C. Ajroldi, M. Aprile, *Innovazione in architettura*, Caracol, Palermo 2008

# CRISI | LA PRIMA GUERRA MONDIALE



1914-1918



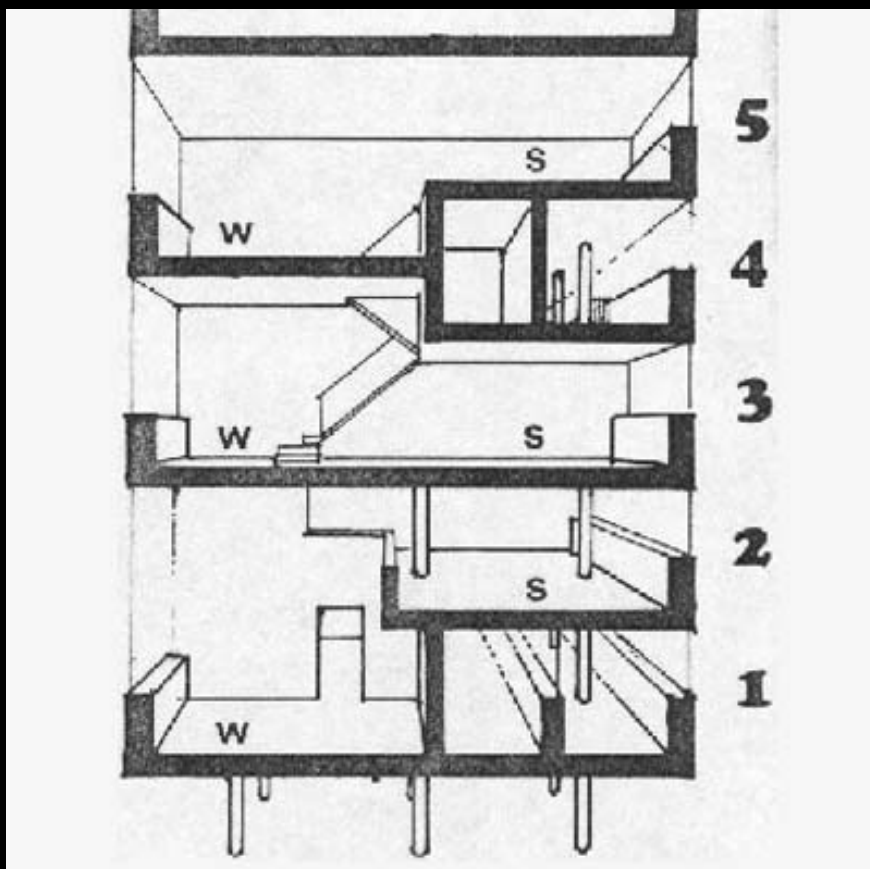


*Le Corbusier, Ville radieuse, 1924-1928 ca*

L'insieme degli obiettivi di miglioramento sociale e l'adozione di queste idee costituiscono il programma comune dei nuovi architetti, il loro obiettivo storico imprescindibile e qualificante. Perché se è vero che da una parte la ricerca architettonica tende a rispondere attraverso una nuova estetica al tema della società industriale, dall'altra sono i lavoratori i referenti, e la nuova casa operaia, il grande tema. (Pag. 87)



# INNOVAZIONE | UN NUOVO MODO DI PROGETTARE L'ABITAZIONE



*M. Ginzburg, Casa comune Narkomfin, Mosca 1929*

“Il mondo meccanico e industriale è diventato in questi anni di profondo cambiamento il generatore non solo di nuove risposte costruttive (la struttura per punti, la standardizzazione, l’eliminazione della decorazione) e utilitaristiche (i nuovi programmi sociali sulla casa operaia, i quartieri, l’industria, l’igienicità, la produzione in serie) ma anche di nuove concezioni spaziali.

(...)in Ginzburg nella consapevolezza che i progressi dell’architettura sono anche dovuti a un’applicazione scientifica, oggettiva, che simuli i processi dell’industria e della scienza per tentare di far avanzare, attraverso nuovi sistemi organizzativi, la vita di tutti gli uomini”. (Pagg. 96-97)

# CRISI | LA SECONDA GUERRA MONDIALE



1939-1945





## ETICA | BRUTALISMO E ETICITA'



*Le Corbusier, Unità di abitazione, Marsiglia 1945 -52*

“Se ogni scelta è politica, ogni azione di progetto ha quale fine una maggiore civiltà del vivere insieme. Le scelte decisive e incisive sono quelle che strutturano relazioni più umane (e quindi più efficienti, più avanzate) agli insediamenti nelle loro logiche di insieme. L'unica qualità che sembra giusto perseguire è quella la rende “controllabile e misurabile”. (Pag.154)

# INNOVAZIONE | INGEGNERIA DELLA FORMA



*Pier Luigi Nervi, Palazzo dello sport, Roma 1955-59*



*Jorn Utzon, Opera House, Sidney 1956-73*

“L’opera è un simbolo, forse il primo simbolo assoluto che l’architettura nata dal ceppo della rivoluzione degli anni venti è riuscita a creare. Il sistema di gusci che caratterizza l’Opera House è arbitrio funzionale (stesse forme coprono ambiti dell’uso diversissimo tra loro), ma è lo stesso tempo il segno di una liberazione. La loro ragione è formale, non funzionale! (Pag. 191)

# CRISI | IL '68



1968





## ETICA | LA CRISI DELLE CITTA' E LA PARTECIPAZIONE



*Ralph Erskine, Byker Wall, Newcastle, 1973-78*



*Lucien Kröll, Dormitori studenti, Bruxelles, 1970-76*

“L’idea che muove queste ricerche è smantellare la posizione dogmatica che vedeva l’architetto come unico accentratore delle decisioni e che aveva portato agli esiti di totale scollamento tra la realtà del vivere e i desideri concreti degli abitanti. Alcuni architetti instaurano così un processo complesso che vuole vedere gli utenti futuri come protagonisti attivi del processo decisionale”. (Pag. 257)

## INNOVAZIONE | PRIME SPERIMENTAZIONI TECNOLOGICHE



*Renzo Piano e Lord Richard Rogers, Centre Pompidou, Parigi 1971-77*

“Piano e Rogers progettano un’architettura senza stile, basata sulla rivoluzionaria presenza delle funzioni nuove della società di massa che aveva permeato in molti gruppi l’interesse di avanguardia. I giovani architetti pongono la struttura, gli impianti e la circolazione all’esterno dell’edificio in modo di lasciare completamente disponibile l’interno ai diversi e mutabili utilizzi. Le migliaia di persone che visitano l’edificio ogni giorno, e da così tanti anni, sentono e soprattutto “immaginano” attraverso questa architettura una maniera nuova di confrontarsi e di vivere la città contemporanea. (Pagg. 254-255)

# CRISI | UN MONDO APERTO E FRAGILE



1989



## ETICA | AMBIENTE E RESPONSABILITA'



*John Allen, Margaret Augustine, William Dempster, Biosphere 2, Scientific Center, Oracle 1989-91*

“Naturalmente si tratta di una risposta, all’interno del campo della ricerca architettonica, al grande tema della progressiva usura del pianeta, di un’accettazione delle limitazioni delle sue risorse, della comprensione che a un modello di continua crescita ed espansione delle città e dell’habitat umano debba corrispondere una coscienza sistemica ed ecologica”. (Pagg. 362-363)

## INNOVAZIONE | L'USO DELL'INFORMAZIONE



*Steven Holl, Museo Kiasma, Helsinki 1993-98*

“L’informazione è il valore aggiunto di un bene sia “materiale” sia, ovviamente e a maggior ragione, immateriale. (...) è chiaro che l’architettura alla fine del secolo comincia a spostare il suo centro d’interesse dal suo funzionamento, ad avere una forma che, appunto, informa e che entra a far parte del grande mondo della comunicazione contemporanea.” (Pagg. 349-350)

# CRISI | LA GLOBALIZZAZIONE, LA RETE, L'ELETTRONICA



2001



## ETICA | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



*Rural Studio, Butterfly House, Mason's Bend (Alabama), 1997*

“Architetture struggentemente poetiche, di una bellezza e di una necessità assoluta. [...] Il lavoro nelle crisi del mondo e della società insieme alla profonda interrogazione sugli strumenti nuovi che si affaccia alla storia dell’umanità esaltano la forza dell’architettura e ne direzionano il senso. Ci insegnano il coraggio della Modernità”. (Pagg. 443-444)



## INNOVAZIONE | L'USO DEL "DIGITALE"



*Jean Nouvel, Torre Agbar, Barcellona 1999-2004*

“Il mondo della digitalizzazione, come è giusto aspettarsi da un pioniere come Nouvel non è solo in superficie. I pannelli frangisole si possono muovere grazie a sensori termici ottimizzando la schermatura dell’edificio mentre migliaia di led luminosi determinano una sempre cangiante illuminazione notturna.” (Pag. 412)

# CRISI | LE RECENTI GUERRE E LE MIGRAZIONI DI MASSA



2011







# ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | LO STATO DELL'ARTE



*La giungla di Calais, Francia*



## ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | I PROGETTI REALIZZATI



*De Zwarte Hond, Asylum seekers centre, Ter Apel, 2014-2016*

“Grazie all’utilizzo di sistemi di assemblaggio, tecniche di costruzione rapida, pianificazione dettagliata (LEAN) e un approccio altamente integrato, la costruzione graduale è stata completata in meno di due anni. (...) Nella fase di gara gli imprenditori edili si sono dovuti impegnare come gestori futuri del sito, una circostanza speciale che ha avuto un effetto positivo sulla selezione di materiali e standard di costruzione: facciate in mattoni durevoli in vari design, standard zero per le case energetiche con pannelli solari e efficiente isolamento termico.”

## ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | I PROGETTI REALIZZATI



*TU Darmstadt, Department of Architecture, Cubity\_Energy plus, Frankfurt, 2014*

“L’edificio consta di una struttura in legno lamellare con tamponamenti in policarbonato, che racchiude uno spazio quadrato del lato di 16 metri. L’approvvigionamento energetico dell’edificio è assicurato da una pompa di calore aria/acqua reversibile, alimentata prevalentemente da un impianto fotovoltaico posto sul tetto. La piazza, illuminata e ventilata naturalmente attraverso le pareti perimetrali e grazie a Velux installati in copertura, funge da zona termica intermedia, riscaldata e raffrescata attraverso un impianto a pavimento, che ne garantisce la fruizione tutto l’anno.”



## ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | I PROGETTI REALIZZATI



*Sebastian Güttinger, Pascal Angehrn, Municipal containers, Zurigo, 2015*

L'edificio è composto da container accatastati, fino ad un massimo di 3 livelli. La costruzione e la trasformazione dei container ha richiesto 6 mesi di tempo. Le 70 stanze/modulo sono accorpate a formare 12 unità abitative. Le unità abitative hanno una superficie di 125-150 mq e possono ospitare fino a 8-10 persone, con l'utilizzo di 4 o 5 moduli con cucina e bagno in condivisione.

# ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | I PROGETTI REALIZZATI



*Architekten BDA Feldschnieders + Kisters, Container Villages, Brema, 2016*

Gli edifici sono realizzati sovrapponendo “container” prefabbricati, fino ad un massimo di due piani. Sono state realizzate due tipologie abitative, di 24 e 48 mq, rispettivamente per 2 e 4 persone. “Abbiamo immaginato questi edifici come abitazioni temporanee, i container infatti non sono adatti a durare nel tempo. Stiamo sviluppando dei nuovi edifici permanenti con le stesse caratteristiche ma con una struttura in legno.”



# ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | I PROGETTI REALIZZATI



*u3ba Arge camilo hernandez urban 3 + Harald Baumann, Apartments for refugees, Ostfildern 2015*

I 3 edifici ospitano 38 persone e sono costruiti in legno e acciaio, con una durata stimata di 40 anni. Le soluzioni tecnologiche e costruttive adoperate rispondono agli standard di efficienza energetica, di costruzione facile e veloce grazie all'utilizzo di elementi modulari prefabbricati e di flessibilità interna degli alloggi.

# ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | BIENNALE VENEZIA 2016



BIENNALE  
ARCHITETTURA  
2016

REPORTING  
FROM  
THE FRONT

28.5-27.11  
VENEZIA

*Immagine della mostra, Biennale Venezia 2016*



*A. Aravena, Sala d'entrata, Biennale Venezia 2016*

“...un nuovo punto di vista come quello di Maria Reiche dalla scala. Di fronte alla complessità e alla varietà delle sfide alle quali l'architettura deve dare risposta, Reporting from the front si propone di dare ascolto a quelli che hanno potuto acquisire una prospettiva e che sono quindi in grado di condividere sapere ed esperienze con noi che stiamo in piedi sul terreno. Siamo convinti che l'avanzamento dell'architettura non sia un obiettivo in sé, ma un mezzo per migliorare la qualità di vita delle persone”. *A. Aravena*



# ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | MAKING HEIMAT



Padiglione tedesco, Biennale di Venezia 2016

## LE 8 TESI

La Arrival City è una città nella città, la Arrival City è economica, la Arrival City è raggiungibile e offre opportunità di lavoro, la Arrival City è informale, la Arrival City si costruisce da sola, la Arrival City è al piano terra, la Arrival City è un network di migranti, la Arrival City ha *bisogno delle migliori scuole*.

# ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA | FROM BORDER TO HOME



*Padiglione finlandese, Biennale Venezia 2016*